

# Lavorare in rete: l'esperienza del Coordinamento Atenei Lombardi per la Disabilità<sup>1</sup>

monografia

Francesca Santulli

Professore di Linguistica e Glottologia presso la Libera Università IULM di Milano, è delegata del Rettore per le tematiche inerenti a tutte le forme di disabilità e segretaria del direttivo CNUDD (Conferenza Nazionale dei Delegati dei Rettori per la Disabilità)

## Sommario

Il 7 ottobre 2011 i rettori di dieci università lombarde sottoscrivevano pubblicamente l'accordo costitutivo del Coordinamento Atenei Lombardi per la Disabilità (CALD). L'intervento ripercorre brevemente la storia del coordinamento, soffermandosi sui principi e le finalità che hanno spinto alla creazione di questa rete. Vengono quindi illustrate le principali iniziative avviate, da un lato volte a stabilire rapporti e promuovere progetti con le istituzioni e gli enti locali, dall'altro miranti a individuare pratiche e azioni condivise che possano concretamente contribuire a garantire e incrementare la qualità dei servizi.

## Introduzione

Il 7 ottobre 2011, presso l'Università degli Studi di Milano Bicocca, i rettori di dieci università lombarde sottoscrivevano pubblicamente la convenzione costitutiva del Coordinamento degli Atenei Lombardi per la Disabilità (CALD).

La cerimonia ufficiale della firma voleva sottolineare la rilevanza istituzionale dell'evento, svoltosi nell'ambito di una giornata significativamente intitolata «Il CALD, una rete per l'inclusione: diritti, partecipazione,

progettualità». Il Coordinamento veniva così presentato alla comunità accademica, agli enti e alle istituzioni pubbliche, al mondo delle associazioni e di quanti a vario titolo sono coinvolti nelle problematiche inerenti alla disabilità, non da ultimo alla società civile nel suo insieme, richiamando l'attenzione sull'importanza della formazione universitaria per le persone con disabilità, sulle difficoltà che questa inevitabilmente incontra e sulle politiche finalizzate al loro superamento, in un'ottica pienamente inclusiva.

<sup>1</sup> Ringrazio i colleghi delegati degli atenei CALD e i loro collaboratori che mi hanno fornito dati e suggerimenti preziosi per la redazione di questo intervento.

Il programma della giornata in cui si inseriva il momento formale della firma rifletteva, da un lato, l'intento di presentare le strategie e le iniziative degli atenei aderenti, dall'altro, quello di riferire le politiche locali al quadro più ampio dell'evoluzione normativa e delle prassi operative diffuse e promosse a livello internazionale. Gli interventi del rappresentante ONU L. Gallegos e della rappresentante UE S. D'Alessio richiamavano l'attenzione rispettivamente sulla Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità e sulle politiche europee per l'inclusione; d'altro canto, i delegati di tutte le università aderenti delineavano, ciascuno per un aspetto, le problematiche connesse all'intero percorso universitario, dall'orientamento all'inserimento lavorativo.

Il CALD, in questo modo, fin dalla sua prima esposizione pubblica lanciava un messaggio articolato e tuttavia semplice: l'apertura agli stimoli provenienti dai più alti livelli di discussione e di azione internazionale e l'attenzione per le concrete questioni locali e particolari, nella consapevolezza che queste possono essere più efficacemente affrontate solo tenendo conto di quelli, in un contesto culturale continuamente arricchito di riflessioni e di esperienze. La giornata del 7 ottobre 2011 ha segnato per il CALD l'inizio formale dell'attività; è stata la conclusione di un processo costitutivo non brevissimo e tuttavia in sé stimolante e, al tempo stesso, una tappa in un percorso già iniziato da tempo, con significativi anche se ancora poco visibili risultati.

## Storia

Il Coordinamento si era difatti inizialmente costituito, su iniziativa del Prof. Sandro Meloni di Pavia, nel corso di un incontro

tenutosi presso l'Università degli Studi di Milano il 6 febbraio 2004, con l'adesione di nove atenei lombardi: l'Università degli Studi di Pavia, il Politecnico di Milano, l'Università Commerciale «Luigi Bocconi», l'Università Cattolica del Sacro Cuore, l'Università degli Studi di Milano, l'Università degli Studi di Bergamo, l'Università degli Studi di Brescia, l'Università degli Studi dell'Insubria, l'Università degli Studi di Milano Bicocca. L'esigenza di avviare un'attività comune e coordinata nasceva dal bisogno di:

- a) condividere informazioni e iniziative tra gli atenei coinvolti;
- b) presentare un'immagine più incisiva nei confronti della CNUDD delle esigenze dell'area lombarda;
- c) ottenere una maggiore visibilità delle iniziative assunte collettivamente dagli Atenei nei confronti della società civile al fine di influenzare maggiormente la realtà regionale.<sup>2</sup>

Il Coordinamento, pur non formalizzato in un accordo tra gli atenei, consentiva ai delegati di avviare contatti e confrontarsi su varie questioni, costituendo così, di fatto, un primo embrione di rete. Nel 2005 tre atenei (Bocconi, Politecnico, Statale di Milano) avviavano un progetto specifico legato all'occupazione dei laureati con disabilità: il CALD-Job, un portale web su cui si incontrava la domanda delle aziende dell'area lombarda interessate ad attingere personale alle categorie protette con la disponibilità di laureati presso gli atenei aderenti. Il sito è stato attivo fino al 2009 e ha consentito di offrire stage e in qualche caso contratti di lavoro a diversi laureati con disabilità.

Nel 2009, in occasione del *career day* dell'Università Bocconi, i delegati della maggior parte delle università lombarde si

<sup>2</sup> Dal Verbale dell'incontro dei delegati lombardi alla disabilità, Milano, 6 febbraio 2004.

incontrarono per rilanciare le iniziative già avviate dal CALD, iniziando parallelamente un processo di riflessione e di revisione degli obiettivi e della natura stessa del Coordinamento. Agli atenei inizialmente aderenti si aggiungeva l'Università IULM. Grazie all'impegno personale dei delegati — e agli stimoli di Walter Fornasa, allora delegato alle disabilità dell'Università di Bergamo e membro del direttivo CNUDD — l'iniziativa di rafforzare e formalizzare una rete interuniversitaria sulla disabilità cominciava a prendere corpo.

## La Convenzione

Il primo compito è stato naturalmente quello di definire le caratteristiche del Coordinamento, non solo confrontandosi ampiamente sui principi e sui temi operativi, ma anche cercando di formalizzare l'intesa in un accordo. È nato così formalmente il CALD, un coordinamento che «svolge attività di sensibilizzazione, riflessione, analisi e ricerca sulle esigenze specifiche del territorio lombardo in merito alle condizioni e alle difficoltà delle persone con disabilità connesse alla formazione universitaria». <sup>3</sup> La Convenzione costitutiva del CALD, oltre a ribadire principi e obiettivi comuni, delinea la natura del Coordinamento, configurandolo come una struttura flessibile, costituita dalle università aderenti (dieci al momento della firma), che prevede anche la possibilità di accogliere altri atenei della regione. <sup>4</sup> La

Convenzione prevede che i delegati individuino un coordinatore, che per i primi tre anni è stato Walter Fornasa. Il collega, di recente scomparso, aveva fortemente voluto la costituzione di una rete regionale, collaborando attivamente al processo di definizione della Convenzione e a tutte le attività che parallelamente si avviavano. Attualmente coordina il CALD la delegata del Politecnico di Milano, Licia Sbattella.

Già prima che la Convenzione fosse formalmente sottoscritta, i delegati discutevano e iniziavano a porre in atto una serie di iniziative con due obiettivi paralleli: da un lato, incrementare i contatti interuniversitari, favorire lo scambio di esperienze, cercare soluzioni condivise alle problematiche quotidianamente affrontate dai servizi; dall'altro, confrontarsi congiuntamente con le istituzioni in sede locale, *in primis* la Regione e l'Ufficio Scolastico Regionale.

## Il portale

Il primo obiettivo concreto è stato quello di dotarsi di uno spazio virtuale, cercando anche di far rivivere la positiva esperienza del CALD-Job. Il processo di individuazione delle modalità di realizzazione di un portale è stato piuttosto laborioso, per comprensibili risvolti tecnici e amministrativi. Attualmente la realizzazione della parte informatica è stata completata e il portale sarà on-line entro la fine del 2014. Un comitato di redazione sta curando la presentazione dei contenuti pubblici e predisponendo le modalità di scambio per i contenuti privati. Difatti, rispecchiando la duplice finalità descritta sopra, il portale è pensato come il luogo in cui le politiche e le iniziative della rete vengono presentate al pubblico, ma dovrà al tempo stesso offrire uno spazio di incontro tra le università ade-

<sup>3</sup> Dalla Convenzione per l'istituzione del Coordinamento degli Atenei Lombardi per la Disabilità (CALD), art. 2.

<sup>4</sup> Nella riunione del 19 settembre 2014, l'assemblea dei delegati CALD ha approvato l'adesione della LIUC di Castellanza, che dovrà essere recepita formalmente in una modifica della Convenzione.

renti che possa rendere più facile lo scambio di esperienze e la condivisione di principi e strategie di lavoro.

Sul portale saranno disponibili documenti fondamentali per le politiche sulla disabilità, dichiarazioni e normative internazionali, nonché tutta la legislazione italiana relativa a disabilità e università. Un archivio consente di accedere a informazioni, resoconti e pubblicazioni relative a iniziative promosse dal CALD o dai singoli atenei negli ultimi anni, mentre un'opportuna rete di rimandi consente rapido accesso ai servizi delle università aderenti e fornisce modalità efficaci di contatto. Naturalmente nel tempo sarà possibile incrementare le informazioni e le possibilità di scambio anche a livello pubblico, includendo anche l'area del *placement*.

La sezione privata del portale, riservata ai servizi degli atenei aderenti e dunque invisibile e circoscritta, è tuttavia importante per l'attività della rete. L'immediata disponibilità di documenti, resoconti, proposte è di per sé di grande utilità operativa, anche in considerazione della modalità di lavoro che i delegati si sono dati dopo la fase di avvio iniziale. Difatti, al fine di agevolare l'operatività e per procedere più rapidamente su più fronti, si definiscono gruppi di lavoro di cui fanno parte di norma tre o quattro delegati insieme al personale amministrativo competente, ciascuno con un obiettivo specifico. Uno spazio virtuale specificamente dedicato a queste attività favorisce la circolazione delle informazioni e consente anche uno scambio di opinioni più rapido ed efficace.

Il portale riflette dunque, nella sua stessa struttura, le finalità del CALD e dà conto delle iniziative e delle attività che si sono realizzate o avviate nell'ambito della rete. Queste si articolano in tre aree principali:

rapporti con enti e istituzioni e progetti da sviluppare con questi; iniziative promosse da singoli atenei nelle quali sono stati coinvolti anche altri membri della rete; sviluppo di conoscenze, individuazione di pratiche condivise e progetti miranti a garantire e incrementare la qualità dei servizi, individuando linee di azione e obiettivi comuni.

### **Istituzioni, enti e realtà locali**

Per quanto riguarda il primo aspetto, la stessa natura locale della rete si giustifica — oltre che per una più immediata e diretta possibilità di scambio e di cooperazione — in relazione al carattere regionale di istituzioni che hanno rilevanza fondamentale per la disabilità.

La Regione, in primo luogo, competente per tutte le questioni in materia di sanità e per importanti aspetti della formazione e dell'occupazione, è un referente essenziale, al quale il CALD ha già fatto appello anche per avviare una collaborazione in tema di lavoro e politiche sociali.

Anche nell'ambito dell'istruzione superiore, l'articolazione regionale degli uffici favorisce il contatto diretto con la dirigenza locale: già nel 2004 il CALD aveva avviato un colloquio con l'allora Sovrintendente Regionale «per organizzare al meglio e con un congruo anticipo la scelta della facoltà e la successiva accoglienza da parte dell'Ateneo prescelto»;<sup>5</sup> più di recente, i contatti sono stati ripresi ancora in tema di orientamento e anche con riferimento alle strategie da adottare in presenza di Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA).

<sup>5</sup> Dal Verbale dell'incontro dei delegati lombardi alla disabilità, Milano, 6 febbraio 2004.

Nei confronti del sistema produttivo il CALD mantiene rapporti con numerose aziende e anche con la Fondazione Sodalitas, nata nel 1995 su iniziativa di Assolombarda, che ha l'obiettivo di promuovere la responsabilità sociale d'impresa.

Anche i rapporti con le associazioni non possono essere trascurati: benché lo studente universitario sia da considerarsi una persona adulta che si rapporta personalmente e individualmente con l'istituzione accademica, la presenza delle associazioni sul territorio ha una significativa rilevanza sociale. In quest'ottica, il CALD informa puntualmente le associazioni di tutte le iniziative pubbliche, coinvolgendole là dove la loro presenza sia significativa e opportuna; inoltre intende favorire momenti di incontro, al fine di diffondere e chiarire le politiche che ispirano i servizi universitari e promuovere così corrette forme di scambio e di cooperazione.

## Iniziative

In relazione al secondo aspetto, bisogna osservare che negli ultimi anni si sono moltiplicati, negli atenei italiani, i momenti di dibattito e di approfondimento dei temi riguardanti la disabilità e i DSA. Anche le università aderenti al CALD hanno organizzato incontri, seminari o dibattiti sia sulla disabilità sia sulle problematiche dei DSA, che di recente sono ricaduti a pieno titolo nell'ambito dei servizi. Tra queste iniziative alcune sono state realizzate con ampio coinvolgimento di atenei appartenenti alla rete.

In particolare, nel novembre 2011 si è svolto presso l'Università IULM un incontro di studio sui DSA (*DSA. Disturbo, differenza, disabilità*), organizzato con la collaborazione dell'Università dell'Insubria, a cui hanno

partecipato come relatori anche l'allora coordinatore Fornasa e l'attuale delegato dell'Università degli Studi di Milano, Giuseppe Arconzo, esperto degli aspetti legali. L'incontro, il cui rilievo scientifico era sottolineato dall'intervento di Ross Cooper e di altri ricercatori provenienti da diverse aree disciplinari, era rivolto soprattutto ai docenti delle scuole secondarie di secondo grado, la cui numerosa partecipazione consentiva un ampio dibattito e una proficua divulgazione di contenuti. I *proceedings* raccolgono gli interventi scientifici e sono un utile strumento per un primo approccio a diversi aspetti dei DSA.<sup>6</sup>

Nel marzo 2012 l'Università degli Studi di Milano organizzava il convegno *L'università per il disabile. Una ricchezza per tutti*, con l'obiettivo di riflettere sui risultati acquisiti, in tema di inclusione. La questione era affrontata da diversi punti di vista, considerando il mondo del diritto, della pedagogia, della medicina, dell'ingegneria e dell'architettura. Il convegno si arricchiva del contributo di diversi delegati degli atenei CALD; oltre al coordinatore Fornasa, intervenivano: Giuseppe Arconzo (Università degli Studi di Milano) su temi giuridici, Luigi d'Alonzo (Università Cattolica) sull'integrazione scolastica; Roberta Garbo (Università Milano Bicocca) su università e inclusione; Maurizio Tira (Università di Brescia) sull'accessibilità. Gli atti sono stati raccolti in un volume.<sup>7</sup>

<sup>6</sup> F. Santulli (a cura di), *DSA. Disturbo, differenza, disabilità*, Milano, Arcipelago, 2011.

<sup>7</sup> M. D'Amico e G. Arconzo (a cura di), *Università e persone con disabilità. Percorsi di ricerca applicati all'inclusione a vent'anni dalla legge n. 104 del 1992*, Milano, FrancoAngeli, 2013.

## Scambi e progetti

*Last but not least*, il terzo punto raccoglie una serie di attività di gran lunga meno visibili eppure essenziali per l'arricchimento delle conoscenze e per la qualità stessa dei servizi. In quest'area ricadono le iniziative volte a definire linee di azione condivise: così, ad esempio, l'individuazione delle modalità di contatto per lo svolgimento di stage e tirocini; l'accessibilità dei libri e dei materiali didattici; la discussione sui principi che devono guidare il supporto agli studenti con DSA (che si è arricchita anche dell'incontro con alcuni studenti in rappresentanza del gruppo giovanile dell'Associazione Italiana Dislessia); la riflessione sui problemi legati al disagio psichico.

Il tema dell'accessibilità dei testi ha particolarmente impegnato il CALD che, attraverso un gruppo di lavoro, ha fatto il punto sulla questione sia dal punto di vista tecnico sia da quello normativo; i risultati sono stati condivisi in un seminario a cui hanno partecipato rappresentanti dei sistemi bibliotecari e costituiscono un punto di partenza essenziale e preliminare a qualsiasi iniziativa concreta in un ambito cruciale per garantire effettivamente il diritto allo studio.

In questo terzo punto ricade anche tutto l'insieme degli scambi e dei contatti *lato sensu* intesi che, pur informali e non sempre riconducibili a procedure definite, sono tuttavia il nucleo vitale del CALD e fanno di un coordinamento interuniversitario una *rete*. La dimensione contenuta della struttura e la compattezza geografica rendono possibile una più stretta collaborazione: se gli incontri periodici di tutta l'assemblea non possono essere troppo frequenti, soprattutto per la difficoltà di garantire la presenza dei delegati, i gruppi di lavoro riescono a procedere in modo più agevole, e anche al di fuori di questi si

stabilisce una rete spontanea di scambi, anche tra gli addetti ai servizi, che costituiscono un'indiretta fonte di stimoli e di spinta alla condivisione di pratiche e principi.

Una rete regionale non è in contrapposizione o in alternativa alla funzione di coordinamento e di indirizzo svolta a livello nazionale dalla CNUDD. Gli atenei del CALD partecipano con regolarità agli incontri e alle attività promosse dalla CNUDD. Nel processo di revisione delle *Linee Guida CNUDD* gli atenei del CALD hanno partecipato in più ambiti, talora congiuntamente, fornendo spunti costruttivi alla discussione e alla redazione finale.

In alcuni casi sono stati proposti progetti comuni, con la partecipazione di due o più atenei della rete, per l'ottenimento di finanziamenti MIUR: così il progetto CATS («Campus Tools for Students»), per soluzioni innovative che facilitino lo studio e la frequenza a studenti con ipoacusia o con disturbi specifici dell'apprendimento;<sup>8</sup> il progetto LIFE, per l'inserimento sociale e lavorativo; il progetto «Alla scoperta dell'ignoto: lo studente con disabilità mentale in università», volto a individuare metodologie e strumenti utili allo studente con disabilità mentale nel percorso

<sup>8</sup> Nell'ambito dello sviluppo di ausili tecnologici, e anche in relazione al progetto CATS, si segnalano i numerosi interventi del gruppo di lavoro del Politecnico di Milano, tra i quali: A. Quattrini Li, L. Sbattella e R. Tedesco, *PoliSpell: an adaptive spellchecker and predictor for people with dyslexia*, Proceedings of the 21st Conference on User Modeling, Adaptation and Personalization (UMAP 13), Roma, 2013; L. Sbattella e R. Tedesco, *Innovative ICT solutions supporting students with Learning Disability and Hearing Impairments during classes*, in P. Encarnação, L. Azevedo et al., *Assistive Technology: From Research to Practice*, AAATE 2013, Vilamoura (Portugal), 2013; R. Tedesco, L. Sbattella e S. Sbattella, *ICT Accessibility: The Challenge to Improve Information Literacy for University Students with Disabilities*, in Proceedings of ECIL 2013, Istanbul (Turkey), 2013.

di studi, anche attraverso la creazione di una rete con gli enti e gli operatori sanitari del territorio lombardo che si occupano di disturbi psichici.

Tuttavia, pur integrandosi pienamente e attivamente nel quadro di riferimento italiano, i delegati delle università lombarde che hanno costituito il CALD hanno fermamente creduto nell'efficacia, operativa e culturale, di una struttura locale, in qualche modo complementare alla Conferenza Nazionale, che

consentisse un contatto più facile e immediato con le istituzioni nella loro articolazione regionale, che potesse meglio confrontarsi con le problematiche sociali più caratteristiche di un'area geografica ristretta, che si giovasse della possibilità di quegli scambi di esperienze e contatti personali che rappresentano una ricchezza insostituibile, fondamento e premessa per lo sviluppo di azioni concrete e, soprattutto, di nuovi pensieri e progetti aperti a una dimensione globale.

## Abstract

*On October 7<sup>th</sup> 2011, the Rectors of ten universities based in Lombardy signed an agreement which officially gave life to the Lombard Universities Network on Disabilities (Coordinamento Atenei Lombardi per la Disabilità – CALD). The paper outlines the history of this network, emphasising its guiding principles and fundamental goals. It also illustrates the main initiatives that have been launched, aiming to develop cooperation with local bodies and institutions on the one hand, and, on the other, to identify shared practices and promote common action in order to guarantee and improve the quality of services.*